



La Finanza in Piazzola, nessuno passa i controlli

Blitz delle Fiamme gialle dopo l'esposto sulle irregolarità nell'affitto delle postazioni di vendita

Il D-day della Piazzola, lo storico mercato cittadino di piazza VIII agosto, inizia ieri mattina poco prima delle 7. Mentre gli ambulanti montano le loro bancarelle nei 368 posti del mercato, una sessantina di militari della guardia di finanza di Bologna sbarcano in piazza. Alcuni ambulanti forse capiscono che non è aria, e fanno marcia indietro. Gli altri restano. Alla fine della mattinata il bilancio conferma che qualcosa che non va, in Piazzola, c'è davvero.

Su 53 ambulanti, controllati proprio perché risultati morosi nei confronti del Comune, non ce n'è uno in grado di esibire documenti che provino il pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico. Quattro sono addirittura sprovvisti di licenza per il commercio, e tornano a casa con una multa che supera i 1.000 euro. Non basta: il blitz conferma che parecchi ambulanti sono lì in subaffitto e che gli affitti delle «piazzole» sono in mano ad almeno due mediatori, che lucrano subaffittando in nero i posti messi a disposizione dai titolari delle concessioni. Sei ambulanti vengono addirittura multati per non aver emesso scontrini fiscali, proprio sotto gli occhi dei finanzieri che passavano a setaccio il mercato.

L'operazione di ieri è l'ultima tappa di una vicenda iniziata lo scorso marzo, con un esposto alla Procura di Bologna avanzato dagli «spuntisti», gli ambulanti senza posto fisso che arrivano in Piazzola ogni week-end nel tentativo di occupare i posti vuoti. L'indagine, coordinata dal pm Antonella Scandellari, ha portato la Finanza nelle stanze del Comune per sequestrare documenti sulla gestione degli affitti della Piazzola, in mano alla società Gestor dal gennaio 2004. Quello che è emerso, secondo le prime stime della Finanza, è un danno all'erario del Comune che si aggira attorno agli 800.000 euro, con affitti non pagati a partire dal 1998. Per gli uffici della Gestor

gli ambulanti morosi, allo stato attuale, sono più di un centinaio. Il dato preoccupante, però, è che sono cresciuti negli ultimi anni.

Per Alis Alberi, ambulante della Piazzola e rappresentante della Confesercenti, la colpa è anche dell'amministrazione: «A volte sono il Comune e la Gestor a non sapere raggiungere chi deve pagare, basterebbe passare con regolarità, anche solo 3-4 volte l'anno per fare delle verifiche sul campo». «Va bene questo dispiegamento di forze — aggiunge — ma si deve fare lo stesso anche contro l'abusivismo commerciale, servono controlli su tutti i fronti».

L'assessore comunale al Commercio, Maria Cristina Santandrea, non ha dubbi: «Quello che è successo dimostra che avevamo ragione: in Piazzola ci sono delle irregolarità preoccupanti». La situazione, allora, va corretta «con la costruzione di un nuovo regolamento, ma serve anche un cambio di mentalità». «Queste persone si sono prese troppe libertà — attacca l'assessore — devono rientrare nei regolamenti a cui sono sottoposti». Quando le indagini saranno chiuse arriveranno i provvedimenti del Comune, anche nei confronti della Gestor se necessario.

Il nuovo regolamento, intanto, rivedrà «il modo in cui vengono rilasciate le concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e le licenze commerciali — dice Santandrea —. Si creano troppi passaggi, alcuni irregolari, che limitano i posti a disposizione degli "spuntisti"». «C'è bisogno che tutto torni alla luce del sole — prosegue — e che il mercato, che contraddistingue Bologna, ridiventi un modello».

Per raggiungere questo risultato concessioni e licenze andranno insieme, spiega Santandrea, una soluzione che «verrà decisa

nei tavoli di concertazione» e su cui dovrà arrivare l'accordo del-

le associazioni sindacali e di categoria. Sul nuovo regolamento l'assessorato sta già lavorando assieme alla Regione, con lo scopo di arrivare a completarlo entro due mesi. Il Comune chiederà anche la collaborazione dei notai che si occupano dei passaggi di proprietà: «Affinché tutto venga gestito nel migliore dei modi».

Fondamentale, per garantire alla gestione del mercato una nuova trasparenza, sarà riuscire a stanare i mediatori che hanno in mano il sistema dei subaffitti: «Figure inquietanti, non autorizzate — dice Santandrea — che rischiano di essere i veri padroni della Piazzola». La possibilità di comprare o affittare i posti verrà comunque mantenuta, ma andrà resa «regolare e trasparente». Nel frattempo il Comune incontrerà la Gestor per studiare un controllo più pressante sui contributi, conclude l'assessore, che permetta di evitare situazioni croniche come quella attuale.

Per il consigliere comunale del Cantiere Serafino D'Onofrio, che lo scorso novembre sollevò la questione Piazzola in consiglio, non è ancora abbastanza. Nel mercato di Piazza VIII Agosto «esiste una condizione di morosità e di irregolarità intollerabile — denuncia — che riguarda centinaia di operatori». I dati forniti dalla Gestor, accusa D'Onofrio, risultano «non confrontabili, contraddittori». Nonostante le denunce e i solleciti restano «100 ambulanti che non hanno pagato e si rifiutano di pagare», mentre il recupero crediti è stato effettuato solo su 18 ambulanti debitori nel 2006. La soluzione allora, per il consigliere del Cantiere, è una sola: «Valutare la rescissione del contratto con la Gestor».

F. Ro.